

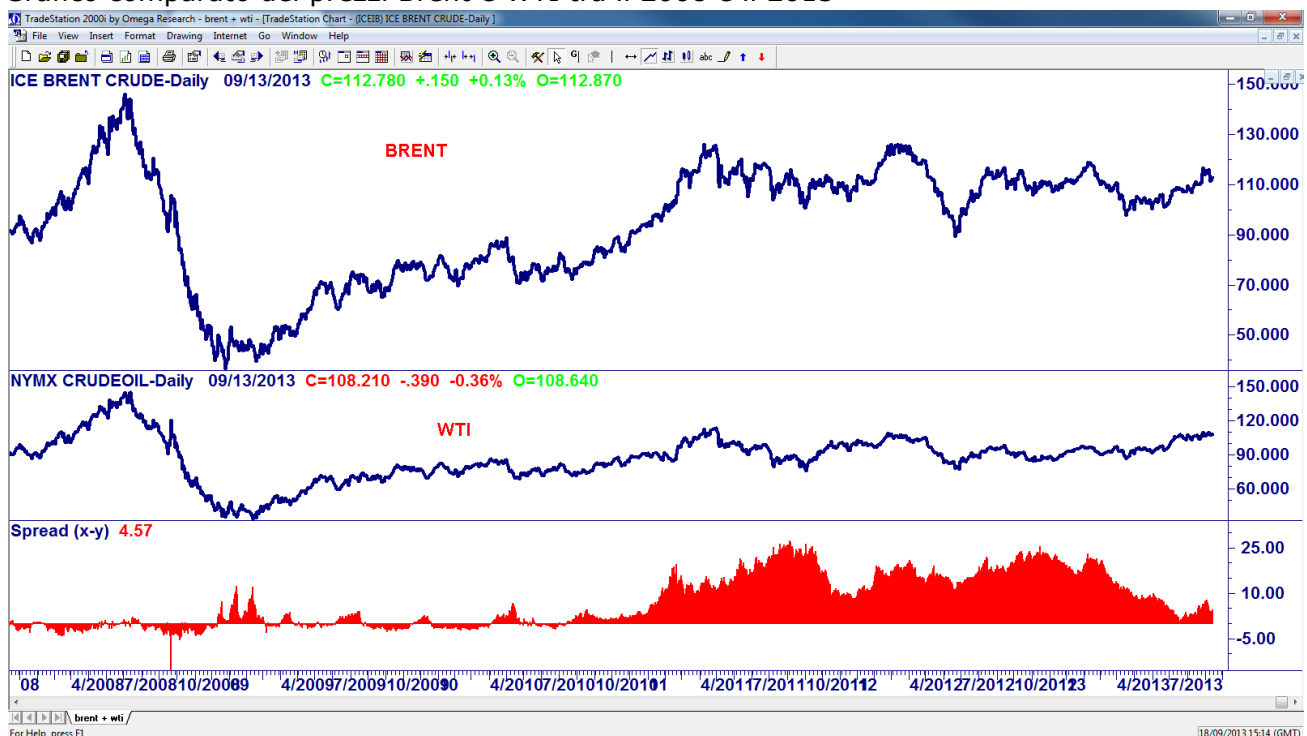
Brent e WTI, tra rischio geopolitico e fondamentali

Il 1° gennaio 2013 il prezzo del Brent era di 112,47 dollari al barile. Nei primi 4 mesi dell'anno ha toccato un massimo a quota 119,17 (8 febbraio) e un minimo di 96,75 (18 aprile). Nello stesso periodo il WTI ha segnato i seguenti valori: 1° gennaio 93,12 \$/barile, il massimo a quota 98,11 (13 febbraio) e il minimo a quota 85,61 (18 aprile). Il ribasso tra febbraio e aprile è dovuto alle non buone prospettive macroeconomiche sia dell'occidente sia dei principali paesi asiatici. Poi per entrambi è iniziata una lunga fase rialzista che ha toccato il massimo il 28 agosto portando le quotazioni del Brent a 117,34\$/barile e quelle del WTI a 112,24. Da maggio, a mano a mano che le prospettive macroeconomiche mondiali sono migliorate, il prezzo è tornato a salire e si è impennato in occasione dell'esplosione della crisi siriana e del possibile intervento militare (fear premium). Al 13 agosto le quotazioni sono rispettivamente di 112,78 per il Brent e 108,21 per il WTI. In questo periodo il prezzo del Brent è cresciuto del 21% e quello del WTI del 31%. Da inizio anno il prezzo del Brent è cresciuto di un modestissimo 0,28% mentre il WTI di un corposo 16%. Questo diverso apprezzamento è dovuto a due fattori principali fra loro collegati:

- l'attività sui future WTI (quotato al CME-Nymex) è maggiore di quella svolta sull'ICE-IPE
- le disponibilità di petrolio fisico sono differenti; per il Brent vi sarebbe una disponibilità maggiore di quella del WTI; ne consegue che il Brent è più reattivo al ciclo economico, soprattutto in Europa. Infine per il 2013 è previsto un surplus produttivo del Brent maggiore di quello del WTI.

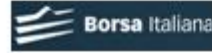
Tra i prezzi del Brent e quelli del WTI c'è sempre uno spread che tra il 2008 e il 2012 è arrivato a sfiorare i 28 dollari al barile. Questo spread, molto seguito dagli "speculators" che fanno arbitraggio tra i due future, è un indicatore interessante circa la reattività dei prezzi dei due "oil" alle news market mover.

Grafico comparato dei prezzi Brent e WTI tra il 2008 e il 2013





FT Mercati
Quotazioni LME Metalli non ferrosi e Rottami



Licensed data distributor



Grafico comparato dei prezzi Brent e WTI tra il 2012 e il 2013

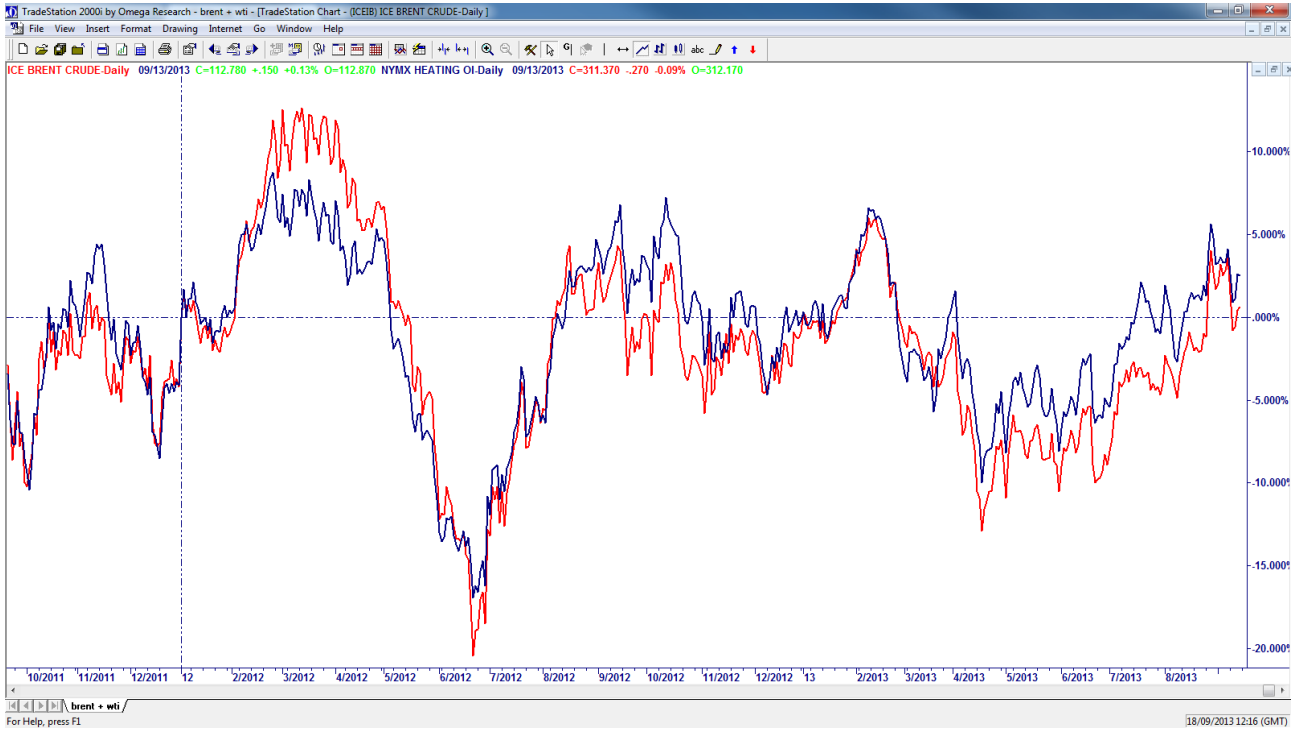
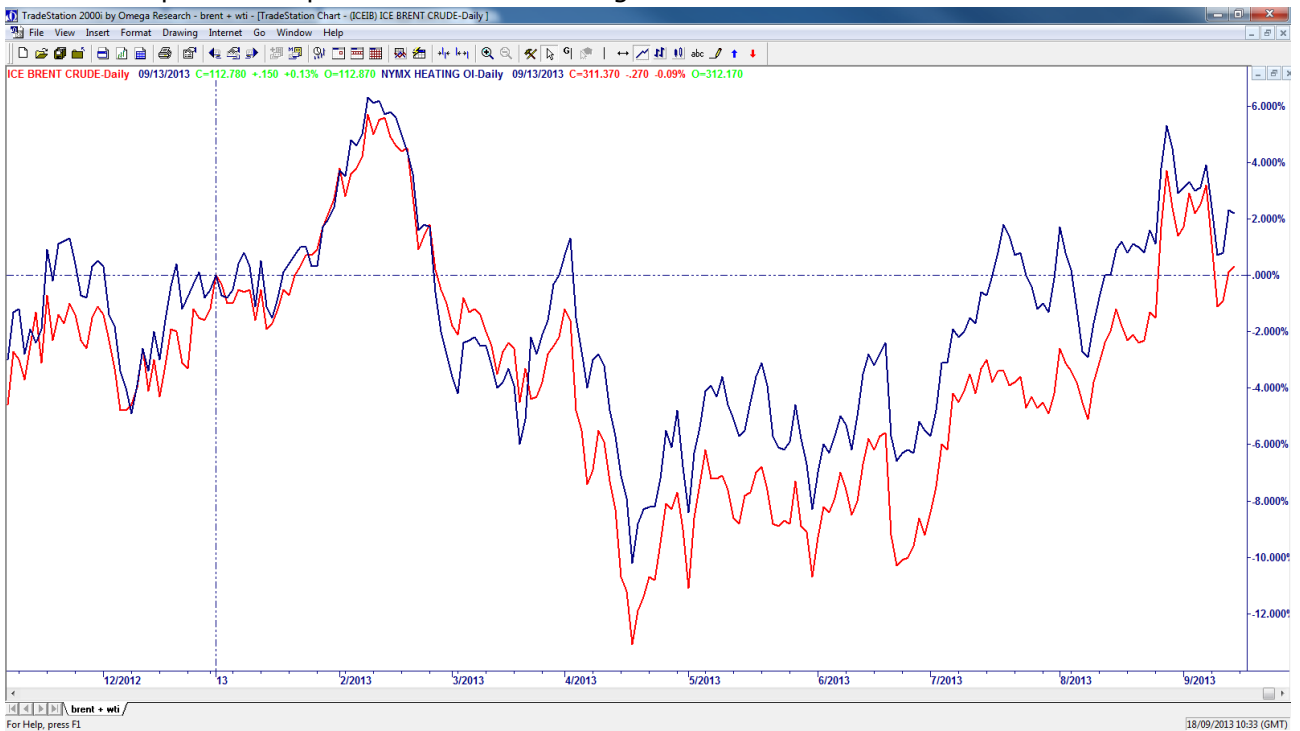
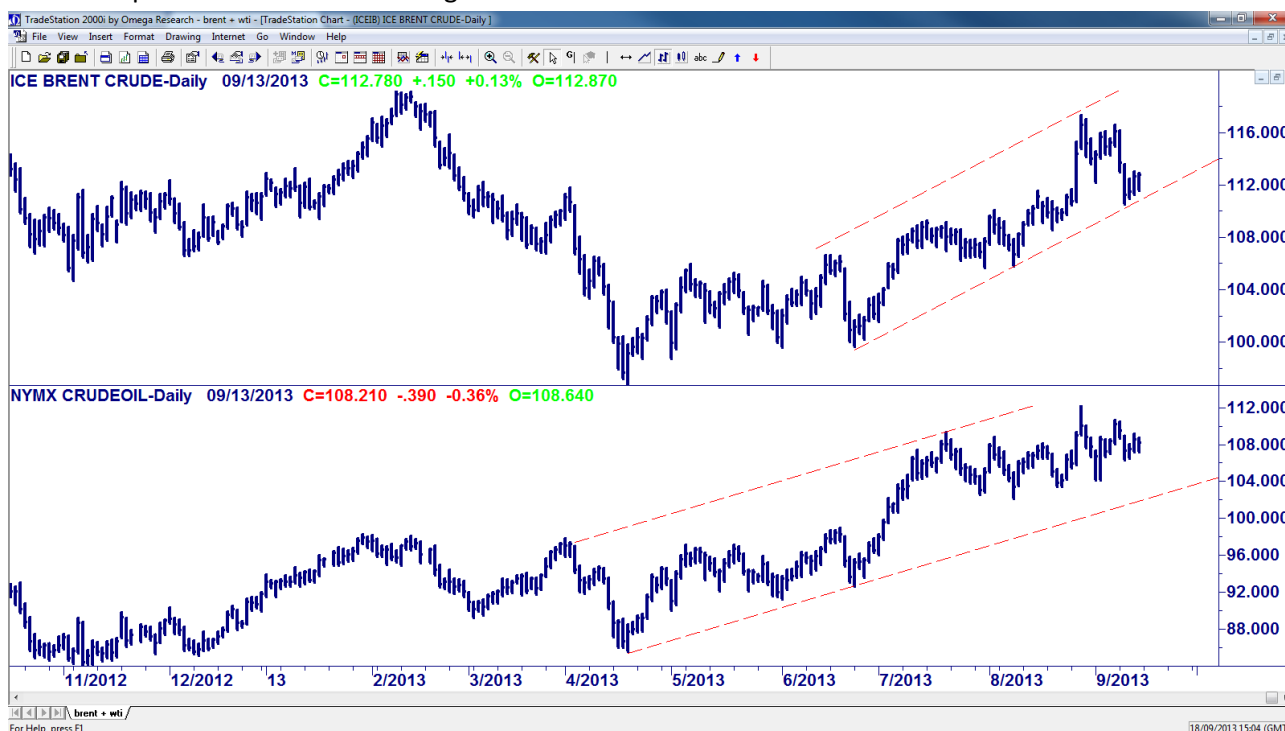


Grafico comparato dei prezzi Brent e WTI tra gennaio e febbraio 2013



Dai grafici sopraesposti si può vedere che tra il 2008 e il 2013 il prezzo del Brent (linea rossa) è quasi sempre più alto di quello del WTI (linea blu) salvo nel periodo in cui scoppia la crisi finanziaria mondiale luglio-dicembre 2008 e nel periodo tra il 2012 e il 2013. Nel primo caso, a parte fenomeni di tipo speculativo, i prezzi del Brent scendono più di quelli del WTI a causa di una aspettativa di maggiore crisi economica in Europa. Nel periodo 2012-2013 i prezzi del WTI crescono più di quelli del Brent perché le stime macroeconomiche sono più favorevoli per gli USA rispetto all'Europa.

Grafici dei prezzi del Brent e del WTI gennaio-settembre 2013



Il prezzo medio del Brent tra gennaio ed agosto 2013 è stato di 109,46 \$/barile e quello del WTI è stato di 96,99. E' risaputo che per le economie industrializzate molto dipendenti dal petrolio un costo medio al di sotto dei 100 dollari/barile è molto "salutare" per la crescita del PIL.

Aspettative

Visto che l'intervento militare in Siria si è allontanato, il prezzo del petrolio sta cedendo il cosiddetto "fear premium" e quindi è realistico pensare che il Brent possa tornare in area 100\$ e il WTI in area 96-97\$ in modo da ridurre i rispettivi prezzi medi. Per l'ultimo trimestre dell'anno, in assenza di nuove tensioni geopolitiche e in presenza di stime macroeconomiche che consolidano le attese di miglioramento economico delle economie più industrializzate, i prezzi potrebbero tornare a salire. Il rialzo diventerà più consistente nel corso del 1° trimestre 2014 quando il Brent potrebbe rivedere quota 120 e il WTI 112.